ANNO XXXIV — Venerdì, 1° aprile 1881 — N. 91

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. [illegible]
Provincie del Regno	» 2 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» [illegible]	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» [illegible]	» [illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» [illegible]	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. [illegible]. Un foglio arretrato cent. [illegible]. — Per Roma [illegible].

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerca sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 31 marzo

BOLLETTINO POLITICO

Vi ha in Germania una recrudescenza di sdegni contro ai socialisti. Sembrerebbe anzi, stando al discorso del ministro Puttkammer, che si volesse proclamare lo stato d'assedio a Lipsia, divenuta il centro dell'agitazione socialista, dopochè lo stato d'assedio espulse gli agitatori da Berlino. Le espressioni di Most e di Hasselmann sulla religione e sulla Bibbia si conoscevano prima d'ora; e quelle sopra l'attentato di Pietroburgo non furono che una ripetizione di altre simili proferite in simili contingenze. Che cosa è dunque intervenuto ora? Quale novità ebbe forza di rinnovellare le ire del governo contro ai socialisti? A prima fronte si direbbe che tutto proceda dalla morte dello czar. Ma se nelle presenti condizioni politiche della Germania si guarda un po' addentro, vi si scopre ancora un altro motivo. Vediamo, per esempio, che gli organi ufficiosi combattono con grande accanimento, e senza tregua, i progressisti, e che li ritengono, in specie dopo che le ultime elezioni dimostrarono l'assoluta impotenza dei nazionali-liberali, per i più pericolosi avversari del cancelliere. Il partito progressista diviene, per verità, il centro di unione di tutti gli elementi più eterogenei dell'Opposizione, e la sua influenza sopra la borghesia delle città, non che essere stata indebolita dai provvedimenti presi contro al radicalismo rivoluzionario e socialista, ne fu rinforzata. E gli attacchi del principe di Bismarck contro al municipio di Berlino non ci permettono di dubitare dell'importanza che egli attribuisce alla propaganda mezzo borghese e mezzo radicale dei capi progressisti.

Ora il fatto nuovo che fu ultimamente osservato, o che la stampa ufficiosa finse di vedere, è il ravvicinamento tra progressisti e socialisti. Potrebbe anche darsi, come abbiamo sopra avvertito, che questo ravvicinamento sia stato a bello studio immaginato dagli organi del principe di Bismarck, onde confondere in un fascio progressisti e socialisti, traendo argomento dal pericolo del socialismo per fiaccare la potenza degli odiati progressisti, i quali altrimenti si sottrarrebbero del tutto a'suoi colpi. La verità è che sopra l'accordo dei due partiti estremi insiste vivamente la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. L'organo del principe di Bismarck riconosce che i progressisti ottennero splendida vittoria a Weimar, dove il candidato conservatore e il candidato nazionale-liberale riuniti non raggiunsero la metà dei voti acquistati dal candidato progressista. Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* questo successo sarebbe principalmente dovuto ai socialisti, i quali portarono 4,000 voti al signor Ausfeld. L'agitazione progressista adunque, conchiude essa, cessò di essere politica o divenne socialista.

Questa affermazione del giornale ministeriale non è interamente falsa. I progressisti sfruttano abilmente le medesime lagnanze, la cui enumerazione incessante contribuì efficacemente all'essasperazione dei lettori dei giornali socialisti. Come i signori Bebel e Liebknecht, così eziandio gli oratori progressisti non si stancano mai d'inveire contro al militarismo, contro al fiscalismo e contro al rincarimento di tutti gli oggetti di prima necessità. Ma in realtà ciò fanno il signor Richter ed i suoi colleghi al solo scopo di discreditare i nazionali liberali che non hanno il coraggio di voltare le spalle al presunto autore di questi mali, al signor di Bismarck. La coalizione degli odii progressisti e socialisti, però, non costituirà mai un partito politico. La tesi della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che, cioè, siavi solidarietà tra la borghesia liberale e il socialismo, non regge. Queste due forze si sfruttano reciprocamente nella grande lotta dei liberali contro al cancelliere, ma nessun discorso del signor Richter varrà mai a colmare l'abisso che separa il municipio di Berlino dalla scuola del signor Hasselmann. Tuttavia al principe di Bismarck conviene ora di far credere il contrario. Perocchè in tal modo gli riuscirà di colpire fieramente i progressisti. Ad un tempo egli si libererà da costoro e dai socialisti. Questa è, almeno, la sua speranza, la quale potrebbe avverarsi e non avverarsi. Il còmpito è grave. I metodi repressivi non hanno mai dato frutti radicali e durevoli. Essi giovano temporariamente, ma non guariscono i mali. E se questi ne sono gli effetti riguardo ai partiti veramente rivoluzionari, come sarebbe il partito socialista in Germania, riescono assolutamente a nulla, allorchè mirano a distruggere partiti che hanno radice nella coscienza inalterabile e nella ragione eterna degli uomini, come sarebbe il partito liberale in Germania. Nella lotta contro al socialismo potrebbe vincere il principe di Bismarck; ma egli soccomberà senza fallo, se non subito, certo in processo di tempo, nella lotta contro al liberalismo.

LO SCRUTINIO DI LISTA

Ieri (30) l'onorevole Sidney Sonnino ha, incidentalmente, messo innanzi un nuovo argomento contro lo scrutinio di lista. E noi, avversari dello scrutinio di lista, lo vogliamo riprodurre in poche parole.

Lo scrutinio di lista, dice l'onorevole Sidney Sonnino, è inconciliabile con la segretezza obbligatoria del voto, quando non si voglia restringere la facoltà nell'elettore di votare per qualsiasi candidato. Quando vi è un solo nome da scrivere sulla scheda, l'elettore può sempre scrivere tra i nomi, per cui vota, non solo un nome di convenzione, ma perfino il proprio nome, il che equivale di fatto al firmare la propria scheda. Egli può aggiungere questo nome di seguito a quelli dei candidati che prescoglie, e allora quest'ultimo voto è nullo, ma la scheda rimane valida per gli altri nomi ed è effettivamente firmata. Qualunque indagine che, per evitare ciò, si facesse sull'autore dei voti dispersi che appariscono sulle schede, sarebbe già senz'altro una gravissima offesa alla libertà del voto. Onde, se si vuole lo scrutinio di lista ed insieme la segretezza del voto, bisogna necessariamente ricorrere a qualche procedura come quella usata nel Belgio, e determinare preventivamente le candidature per cui sia lecito votare in ciascun collegio, annullando qualunque scheda porti un nome diverso. L'imporre soltanto la scheda stampata sarebbe pure un rimedio parziale e sufficientemente efficace; ma trattandosi di dover scegliere un'intera lista di nomi, la scheda stampata toglierebbe ogni libertà di voto.

Una petizione della Banca Nazionale

E DEI CONSORZI DELLE BANCHE AL SENATO

Il senatore Bombrini, quale direttore generale della Banca nazionale e qual presidente del consorzio delle Banche d'emissione, ha presentato al Senato una petizione chiedente la riforma di alcune disposizioni del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso, le quali dagli Istituti da lui rappresentati sono riguardate come lesive dei loro diritti.

Questa petizione merita la più seria considerazione, così per l'importanza delle questioni che solleva, come per la qualità della domanda, che viene indirizzata alla Camera vitalizia.

Con l'art. 7 del progetto di legge ministeriale, veniva stabilito che a partire dal 1° gennaio 1881, il cambio dei biglietti della Banca Nazionale, dichiarati provvisoriamente consorziali dal decreto 14 giugno 1874, in biglietti consorziali definitivi, dovesse esser fatto presso la tesoreria centrale del regno.

La Banca Nazionale ha scorto in tale disposizione la possibilità di una futura controversia intorno al profitto dei biglietti che non si presenteranno al cambio, e con una memoria diretta al ministro del Tesoro nel gennaio decorso, espresso il desiderio di venire essa in luogo della Tesoreria centrale, incaricata della detta operazione, profferendosi pronta a concertare coll'amministrazione governativa, i modi pratici di effettuarla.

La Banca fondava tale domanda principalmente sulla considerazione che si trattava di biglietti portanti il suo nome e la sua firma, e che erano stati ceduti al Consorzio, in via provvisoria per non ritardare l'esecuzione della legge 30 aprile.

Se così si fosse fatto, la questione dei biglietti smarriti avrebbe potuto ritenersi implicitamente risoluta a favore della Banca; ma l'intenzione del ministero era di lasciarla impregiudicata, come impregiudicata l'aveva lasciata il Consiglio di Stato innanzi al quale era stata per incidente sollevata fino dal 1875. Il ministero non credè quindi di dover aderire alla domanda della Banca e si limitò a trasmetterla alla Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame del progetto di legge.

Questa Commissione che pur fece prova di energia e d'operosità lodevolissime nell'eseguire il suo difficile mandato, si mostrò nondimeno preoccupata da un certo spirito di diffidenza e quasi diremmo di ostilità verso il Consorzio, verso le Banche, e più specialmente verso la Banca nazionale. Pertanto, senza tener conto delle considerazioni che avevano indotto il ministero e il Consiglio di Stato ad astenersi da una risoluzione, fece un'aggiunta all'articolo 7° del progetto ministeriale dichiarando prescritti a favore dello Stato i biglietti della Banca nazionale provvisoriamente consorziali per effetto del decreto 14 giugno 1874, che non saranno presentati al cambio nel termine di cinque anni decorribili dal 1° luglio 1881, e con un nuovo articolo statuì la medesima prescrizione pei biglietti emessi dal Consorzio, con decorrenza dal giorno in cui saranno posti fuori di corso.

È contro tale disposizione che è diretta la petizione al Senato del comm. Bombrini.

Benchè non sollevi reclamo in ordine alla prescrizione quinquennale, pure egli osserva che si tratta di una novità, che fa eccezione ai principi generali delle nostre leggi nella materia. Di fatti, le prescrizioni brevi sono stabilite per gli interessi, ed il biglietto di Banca che è un capitale, dovrebbe andar soggetto soltanto alla prescrizione trentennale.

Quanto poi ai biglietti della Banca, divenuti consorziali, è da notarsi, che essendo alcuni tagli rimasti comuni alla Banca e al Consorzio, come quelli da 1000 e da 100, la distinzione fra biglietti soggetti a prescrizione quinquennale e biglietti che rimangono in corso, non può esser fatta che sulla scorta del decreto 14 giugno 1874, il che, se è facile per gli uffici incaricati del cambio, non è certo cosa pratica pel pubblico che riceve indifferentemente gli uni e gli altri biglietti.

Sappiamo bene che tutti i cittadini devono conoscere la legge e l'ignoranza di essa non può essere invocata, però, questa è una di quelle massime legali che la necessità delle cose giustifica, ma di cui bisogna che il legislatore usi con molta prudenza e discretezza.

Sarebbe curioso il sapere, quanti dei 28 milioni di italiani obbligati a conoscere il decreto 14 giugno 1874 hanno effettivamente avuto notizia della sua esistenza!

Che all'amministrazione finanziaria torni comodo di non esser costretta a tener sospesa per un tempo troppo lungo l'operazione del cambio, si comprende bene; ma non sembra questa una ragione sufficiente per derogare ai principi generali della nostra legislazione in materia di prescrizione con poco riguardo ai diritti o almeno con poca equità verso i privati possessori dei biglietti.

Ad ogni modo, se si può discutere sull'opportunità e sulla saviezza della disposizione che ha stabilito la prescrizione breve, non si potrebbe certo mettere in dubbio la competenza del potere legislativo nell'ordinarla, e però la petizione non ne fa che un cenno alla sfuggita; ma il decidere a favore di chi la prescrizione deve effettuarsi quando vi sono rapporti contrattuali e giuridici, controversie di tuo e di mio, diritti privati in contrasto, appartiene di certo all'autorità giudiziaria, e la Banca Nazionale o il Consorzio, chiedono che ad essa sia lasciata impregiudicata la questione.

Non sapremmo vedere quali argomenti si possano addurre per contrastare una domanda così equa e così correttamente formulata. Nella breve discussione che ebbe luogo nella seduta della Camera dei deputati del 29 febbraio, l'on. Grimaldi si provò a dimostrare la competenza della Camera in questa controversia, ma la sua abituale facondia, non valse a dissimulare l'insostenibilità della tesi:

« La massima che il Governo e il Parlamento non devono entrare in questioni private, egli disse, è verissima, ma è inapplicabile al caso attuale: qui non si tratta di questioni di ragione privata che sono sempre state regolate da leggi. I rapporti che si riferiscono alla emissione e alla circolazione non possono essere che di ragione pubblica; ed è tanto vero, che la Banca Nazionale, la quale crede di avere dei diritti, al Parlamento si rivolge, chiedendogli di emendare l'articolo della legge. Essa per la prima ha riconosciuto il potere legislativo, non il potere giudiziario. »

L'esorbitanza di quest'ultima affermazione, balza agli occhi d'ogni uomo imparziale. La Banca non ha mai riconosciuto il Parlamento, come giudice competente della controversia, e se al Senato ora si rivolge, è solo per chiedere alla sua equità, d'impedire che la questione sia pregiudicata da un conflitto tra i poteri dello Stato.

Ad esuberanza e per l'esattezza dei fatti, noteremo che la Banca non aveva prodotta nessuna petizione alla Camera, e l'onorevole Grimaldi ha per equivoco chiamato tale il reclamo del gennaio decorso che era diretto al ministro del Tesoro. Se poi alcun dubbio avesse potuto sussistere in proposito, esso è eliminato dalle seguenti parole della petizione al Senato: « Il rispetto alla divisione dei poteri non permette al sottoscritto, di chiedere al Senato che valuti le ragioni del Consorzio e quelle della Banca Nazionale per la decisione della controversia a loro favore. Egli domanda solamente che questa controversia rimanga intatta, affinchè sia risoluta con l'accordo di tutti gli interessati, o venga decisa da chi è investito della giurisdizione di giudicare le questioni di diritto privato, le questioni del mio e del tuo ».

L'on. Grimaldi riteneva fondata la competenza del potere legislativo, perchè si tratta di rapporti dipendenti dalla emissione e dalla circolazione, i quali non possono essere che di ragione pubblica; ma anche qui è evidente l'equivoco. La materia del corso forzoso in generale è certamente di competenza del potere legislativo: ma ciò non toglie che, connesse col corso forzoso, vi possano essere e vi siano controversie d'indole contrattuale e privata, esclusivamente soggette alla giurisdizione dei tribunali.

E che tale sia quella dei biglietti smarriti, lo dimostra luminosamente la petizione che esaminiamo.

Essa distingue tre periodi di tempo, nei quali possono dividersi per maggior chiarezza i fatti che danno origine alla questione.

I biglietti della Banca Nazionale, dichiarati provvisoriamente consorziali, furono emessi in varie volte dal 1855 al 14 giugno 1874; il primo periodo comprende le emissioni che ebbero luogo dal 1855 fino al 1° maggio 1866, giorno nel quale fu decretato il corso forzoso. Durante questo periodo i biglietti in circolazione erano indubbiamente un debito della Banca ed esclusivamente di essa; quei biglietti che nel giro dei detti 11 anni andarono smarriti o distrutti, a favore di chi possono essere computati se non della Banca stessa? Può lo Stato accampare sui medesimi legittimamente pretesa alcuna?

Il secondo periodo abbraccia 8 anni, cioè dal 1° maggio 1866, giorno in cui cominciò il corso forzoso, fino al 15 giugno 1874, in cui i biglietti della Banca furono dichiarati provvisoriamente consorziali.

Per determinare a chi spetti il profitto dei biglietti smarriti, bisogna vedere per conto di chi circolavano i biglietti e qui il comm. Bombrini adduce a favore della Banca l'argomento irrecusabile della cosa giudicata. La Banca ritenendo che per l'importo del debito dello Stato i biglietti dovessero considerarsi come circolanti per conto dello Stato, ricusò di pagare la tassa di circolazione e ricorse ai tribunali; ma con due sentenze conformi del tribunale e della Corte d'appello di Firenze, confermate dalla Cassazione, la sua pretesa fu reietta, essendosi giudicato che i biglietti erano suoi e non dello Stato, che tra la Banca e lo Stato intercedevano rapporti da mutuatante a mutuatario e che sarebbe stato assurdo il supporre che lo Stato avesse pagato un annuo interesse per essere sovvenuto con biglietti suoi propri.

Dunque su questo punto non è più lecito discutere, e lo Stato non può far altro che accettare *in bonis et malis* le conseguenze della tesi da lui vittoriosamente sostenuta innanzi ai tribunali.

Il terzo periodo va dal giugno 1874 fino al giorno fissato dalla legge sull'abolizione del corso forzoso.

In quest'ultimo periodo, la questione deve considerarsi sotto un duplice aspetto, secondo che si tratta dei biglietti di banca, dichiarati provvisoriamente consorziali, o dei biglietti consorziali definitivi.

Riguardo ai primi, la Commissione della Camera dei deputati sostenne, che col più volte nominato decreto accettato dalla Banca era avvenuta una vera cessione di proprietà, dalla Banca al consorzio, e che questa non poteva quindi accampar più pretesa alcuna sui biglietti stessi. Ma qui la Banca risponde che coll'aderire a far circolare provvisoriamente i suoi biglietti per conto del Consorzio, essa non ha inteso di rinunciare al profitto dei biglietti smarriti; una rinuncia ad un diritto non si suppone, ma si deve provare con documenti e con atti espliciti. Il diritto della Banca, a tenore della legge 30 aprile 1874 era di essere pagata del suo credito verso lo Stato, con biglietti consorziali; essa consentì a lasciar dichiarare consorziali i suoi propri biglietti per agevolare e affrettare l'esecuzione della legge stessa, ma il voler dedurre da ciò ch'essa abbia inteso di fare

APPENDICE

2

ROSALIA

Mentre aveva per l'appunto interrogato ansiosamente taluno che usciva di quella stanza, fu accostato alla sua volta da ser Francesco, che gli chiese in modo premuroso e concitato se saprebbe dargli alcuna notizia relativa alla signora Rosalia. Arturo avea sempre nutrito una profonda avversione per quel giovane: io avevo anzi osservato con inquietudine la sera stessa gli sguardi di rabbia gelosa, di collera ch'ei gli lanciava durante il corso della rappresentazione, e le minaccie che aveva lanciato verso il baronetto, indicandomelo, mentre ei stava solo nel palco, con un cannocchiale fisso quasi immobilmente su Rosalia. Io vedevo l'impetuoso italiano digrignare i denti con furia impotente nell'osservarlo...

Oimè, il temperamento di quel giovane era eccessivamente ardente e, duolmi il dirlo, tutte le mie ammonizioni non avean giovato a frenarlo. Io tremavo sempre e nutrivo tristi presentimenti ogniqualvolta riflettevo a quale potesse essere il suo destino. Ei poteva tollerare fino ad un certo segno i sentimenti di Rosalia verso i giovani Belmonte, potendosi attribuire alla gratitudine, ai ricordi dell'infanzia... Ma ser Francesco?... qual diritto aveva egli di osar di guardarla, di pensare a lei? Quel momento, poi, in cui era eccitato più del solito, era il meno propizio per certo a sopportare di esser accostato dall'uomo che egli sì mortalmente odiava!

Quando Somerville quindi gli volse la sua richiesta, ei gli scagliò un'occhiata di sdegno e di collera:

— Con che diritto v'arrogate di chiederlo? — gli rispose in italiano; perchè in questa lingua era stato interpellato da ser Francesco.

Il baronetto parve dapprima sorpreso a tale risposta; ma scorgendo gli sguardi infiammati dell'italiano, il bollore del suo caldo sangue pure si accese a ciò ch'ei considerava estrema impertinenza del giovanotto.

— E con che diritto, — ei rispose col massimo sdegno ed orgoglio: — voi osate mancare ad ogni dovere di cortesia e parlarmi in tal modo?

In quel punto, per buona sorte, mi abbattei ad uscire dalla stanza di Rosalia, e immediatamente, accorgendomi del piglio ostile dei due giovanotti, mi accostai ad Arturo e gli susurrai:

« Arturo, guardate se è pronta la carrozza del signor Gabrielli: Rosalia sta per partire. »

Tale annunzio mutò a un tratto il corso delle sue idee, ed esclamando: « Grazie al cielo, è dunque tornata in vita! » ei si allontanò prontamente senza nemmeno gettare un'altra occhiata dalla parte di ser Francesco. Io allora, voltomi con bel modo a quest'ultimo, lo pregai di avere la compiacenza di ritirarsi. Gli dissi che Rosalia doveva passare di là, e che, essendo tuttora in uno stato di grande spossatezza, si desiderava che ella uscisse il più tranquillamente possibile. Ei si dimostrò prontissimo ad obbedire, movendo prima soltanto alcune ansiose richieste intorno a Rosalia, a cui io risposi con civiltà, benchè freddamente.

Fu per me non piccolo conforto quando finalmente lo vidi allontanarsi per ritornare al suo palco.

Dopo poco, Rosalia era bastantemente rimessa in forze da poter mettersi in via per ritornare a casa; ma ciò non fu prima che i suoi giovani amici le avessero fatto promettere di far loro visita all'indomani in casa Belmonte.

—

XXXV.

Dal giorno che ho ricordato in poi, un raggio di sole parve rasserenare per un momento il buio orizzonte dell'esistenza della mia eroina. Ella era una creatura umana; perciò sarebbe stato cosa poco naturale il supporre che non fosse rallegrata e fino ad un cotal punto, inorgoglita dal ricco incenso di lodi e di omaggi che le veniva offerto da ogni parte. Ella era infatti divenuta la stella della stagione di Londra.

Eravi anche tanto del romantico, sempre sì interessante per la generalità del genere umano, sparso su tutto l'esser suo, ed un manto di rispettabilità stendeva pure su lei la stima e l'amicizia pubblicamente dimostratele da una famiglia che stava sì alto nella pubblica estimazione come la famiglia Belmonte (famiglia cotanto nota per la virtù e l'austerità dei principii); di guisa che ella era ammirata dalla moltitudine come una specie di *rara avis*.

E nel carattere di Rosalia eravi una tal quale semplicità, una innata innocenza che in allora mi colpiva singolarmente, essendo bella e straordinaria del pari.

Io lo stimavo davvero quasi fuori del naturale; perchè sebbene a volte potessi scoprire in lei un senso come di orgoglio soddisfatto, pure ciò non era come sarebbe stato in altri. Era con umiltà e sicuramente quasi con indifferenza ch'ell'accoglieva l'omaggio universale deposto ai suoi piedi. Ma gli è ch'io stesso allora non conoscevo la qualità speciale dell'animo suo, il quale non era formato della pasta comune di questo basso mondo; ma era di una qualità troppo suscettibile di sentimenti più nobili, troppo elevato per potere ricevere influenza dalla vanità mondana.

La sua indisposizione avea suscitato un interesse ed un'ansietà generale; e la meschina viuzza, fuori di mano, dove Gabrielli avea scelto la propria dimora, era letteralmente tutta occupata da carrozze, venute col medesimo intento di aver notizie della giovane e interessante prima donna. Se Rosalia avesse apprezzate tali dimostrazioni, ell'avrebbe potuto essere davvero orgogliosa perchè non i primi tra la nobiltà soltanto, ma i regi stessi degnarono mostrar interesse per lei.

Il giorno dopo a quella memorabile serata ella stava troppo male per poter lasciare il letto e i suoi ansiosi amici di casa Belmonte furono ancora delusi nella loro speranza di vederla; perchè i genitori, sebbene avessero liberamente concesso che Rosalia potesse venire in casa loro, non avrebbero permesso mai che nessuna delle loro figliuole si recasse alla casa dell'italiano. Quindi altro non rimaneva a lady Geltrude che mandare la signorina Cramer per avere da lei più precisi particolari relativamente allo stato della sua amica.

Ma una povera attrice non ha molto tempo da poter concedere alle proprie indisposizioni, più d'un cuore e d'un capo addolorati sono obbligati a corrispondere all'imperiosa necessità di una prova; ed invero ben poco ci si figura, nell'assistere ad esecuzioni artistiche in cui sia spiegata molta grazia e talento, quanto abbiano costato sposso di fatica e di pena quella perfezione e quell'apparente facilità!

Al sabato seguente Rosalia dovea ricomparire nella parte di Nina ed al martedì successivo un altro e più arduo còmpito le era assegnato; Gabrielli, imbaldanzito dal trionfo della sera antecedente, era più che mai ardente nel voler ottenere nuovi frutti; ed io vedevo con disgusto com'egli a mala pena potesse sopportare nemmeno la dilazione di poche ore, cui la sua vittima dovea dedicare alla quiete e al riposo per rifornire di forze il suo fisico estenuato.

Finalmente, almeno, una ricompensa le era serbata; e chi può descrivere ciò che provasse quando si trovò stretta di nuovo tra le braccia de' suoi teneri e costanti amici!

(Continua)

getto dei profitti già acquisiti e di quelli futuri sui biglietti smarriti è una ipotesi troppo arrischiata. D'altronde, se l'interpretazione degli accordi avvenuti in quella occasione può dar luogo ad una controversia, questa deve dibattersi fra la Banca e il Consorzio, e lo Stato non ci ha nulla da vedere.

E finalmente riguardo ai biglietti consorziali, per decidere a chi debba devolversi il profitto dei biglietti smarriti, è da esaminare in primo luogo i rapporti giuridici creati dalla legge 1874, e in secondo luogo, chi dev'essere l'avente causa, o diremo così, l'erede del Consorzio, se cioè, le Banche che lo componevano, oppure lo Stato.

Riassumendo, a due punti principalmente si riduce la controversia; primo: la Banca Nazionale col cedere i suoi biglietti al Consorzio, ha essa consentito implicitamente a cedergli anche il profitto dei biglietti distrutti o smarriti anteriormente alla cessione, o di rinunciare al profitto stesso per l'avvenire? Secondo: chi è l'erede dei diritti del Consorzio, relativamente ai biglietti distrutti o smarriti, o in altri termini, quel profitto deve appartenere alle Banche che componevano il Consorzio o allo Stato?

Tutte questioni d'indiscutibile competenza dei magistrati giudiziali e che il Parlamento non potrebbe decidere senza violare il principio della separazione dei poteri.

Considerata sotto questo aspetto, la petizione del senatore Bombrini riveste un carattere d'interesse generale e solleva una questione importantissima di principii, una vera questione da Senato, il quale ha indubbiamente dalla Costituzione, un ufficio moderatore, per contenere ciascuno dei poteri dello Stato nei limiti delle rispettive attribuzioni.

LA RIFORMA ELETTORALE

Ecco gli ultimi articoli del progetto di legge della Commissione. Pubblicheremo poi le tabelle delle circoscrizioni elettorali:

TITOLO VI.

Disposizioni speciali.

Art. 100. La disposizione di cui al numero 1° dell'art. 3 non si applica alle provincie di Cagliari, Sassari e Porto Maurizio, a quella di Genova, meno i comuni del mandamento di Dego, al circondario di Bobbio, nè a quello di Novi, meno i comuni del mandamento di Ovada, nè ai comuni di Tenda e di Briga della provincia di Cuneo, dove, a costituire il censo elettorale, continuerà ad essere computata, oltre all'imposta che pagasi allo Stato, anche la sovrimposta provinciale.

TITOLO VII.

Disposizioni transitorie.

Art. 101. Coloro che al tempo della promulgazione della presente legge trovinsi inscritti sulle liste elettorali in forza del disposto del n. 3.o (capoverso) dell'art. 1 della legge elettorale del 17 dicembre 1860, nonchè dell'art. 18 della legge sulla ricchezza mobile del 23 giugno 1877, n.o 3903 (serie seconda), vi sono mantenuti finchè non perdano alcuno degli altri requisiti richiesti da questa legge per l'esercizio dell'elettorato.

Art. 102. Nelle provincie in cui la sovrimposta provinciale supera del cento per cento la erariale, l'eccedenza continuerà ad essere computata, nella formazione del censo elettorale di cui al n. 1.o dell'art. 3, a favore di coloro che si trovino inscritti sulle liste nel momento della promulgazione della presente legge, e fino a quando tale eccedenza perduri.

Art. 103. Quindici giorni dopo la promulgazione della presente legge, le Giunte comunali procederanno alla formazione di una lista complementare, nella quale comprenderanno tutti i cittadini che, per effetto di questa legge, acquistano il diritto all'elettorato.

Per la formazione della lista complementare, si procederà con le norme indicate nel titolo II della presente legge.

Art. 104. I termini stabiliti nel detto titolo per le domande, le affissioni, le decisioni, i reclami e gli appelli decorreranno dalla data del manifesto della Giunta.

Per la formazione della prima lista, tali termini potranno venire ridotti per decreto reale nel seguente modo; accordando:

Quindici giorni per la domanda di inscrizione dei cittadini nelle liste elettorali;

Dieci giorni pei lavori della Giunta municipale;

Dieci giorni pei reclami contro l'operato della Giunta;

Dieci giorni per le deliberazioni del Consiglio comunale;

Dieci giorni per l'appello contro le deliberazioni del Consiglio;

Venticinque giorni per le operazioni della Commissione provinciale;

Art. 105. La lista complementare, fusa insieme con la lista formata in virtù della legge 17 dicembre 1860, costituirà per ciascun comune, la lista permanente di che all'articolo 15 della presente legge.

Art. 106. Nelle prime elezioni alle quali sarà applicata questa legge non sarà cagione di nullità il fatto che in una sezione si trovino inscritti più di 400 elettori o meno di 50.

Art. 10. È abrogata la legge elettorale del 17 dicembre 1860

NOTIZIE ESTERE

BELGIO. — La *République française* ha da Bruxelles, 27 marzo, il seguente dispaccio:

« I candidati dell'Associazione liberale per l'elezione di due consiglieri comunali nella città di Bruxelles furono sconfitti oggi dai clericali. È la prima sconfitta che i liberali hanno a Bruxelles dopo il 1868. »

Il *Nord* crede la sconfitta debba attribuirsi al fatto che l'Associazione liberale sostenne candidati d'idee troppo avanzate e spera che la lezione produrrà nel partito liberale una crisi salutare.

GERMANIA. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 28 scrive:

« Il ministro Puttkamer, in seguito a proposta di Böttichor è stato nominato dal Consiglio federale a commissario per la discussione al Reichstag del progetto riguardante la promulgazione del piccolo stato d'assedio ad Amburgo. »

— La *Post* del 28 appoggia in un articolo di fondo il rinnovamento della Santa Alleanza, senza le solidarietà di tendenze dispotiche e con uno scopo pacifico; però non dovrebbe difendersi uno *statu quo* senza concetti, ma considerando gl'interessi dell'Europa, di preferenza però quelli degli alleati, si avvierebbe per sentieri pacifici ogni necessario progresso.

— Lo stesso giornale annunzia che la principessa ereditaria ricevè a Berlino una lettera anonima in cui si dicevo che il principe ereditario sarebbe stato a Pietroburgo vittima dei nichilisti durante il funerale di Alessandro II.

La principessa fu in continue angoscie sino all'arrivo della notizia che la funzione era avvenuta senza il menomo disordine

— Un dispaccio da Lipsia 28 annunzia che la frazione democratica, socialista del Reichstag prepara un manifesto in cui dichiarerà solennemente di non aver nulla di comune coi nichilisti.

— Il principe Carlo di Prussia con seguito è partito nel più stretto incognito per l'Italia.

FRANCIA. — Si assicura che il governo francese nominerà a suoi rappresentanti alla Conferenza monetaria l'economista Cernuschi ed il già capo divisione al ministero degli esteri Jägerschmidt, ambidue fautori decisi del bimetallismo.

— Il senatore Oscar du Motier de Lafayette, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, era nipote del generale dello stesso nome, ed era nato nel 1816. Egli aveva ottenuto il grado di capitano d'artiglieria; fu nel 1848 commissario della repubblica pel dipartimento di Senna e Marna, e fu deputato alla Costituente

Dopo la caduta dell'impero lo stesso dipartimento lo elesse deputato e fu poi eletto senatore a vita. Egli apparteneva al partito repubblicano.

RUSSIA. — Il 27 ebbe luogo al palazzo d'Inverno la solenne investitura dell'ordine della Giarrettiera al nuovo czar. La cerimonia fu eseguita dal principe di Galles in nome della regina Vittoria. Vi assistevano il principe ereditario di Germania, il duca di Edimburgo ed il granduca d'Assia, che sono membri dell'Ordine, come pure i membri dell'ambasciata inglese ed il seguito dei principi.

— Il giovane principe Tscheretleff il quale era uno dei principali agenti del generale Ignatieff e com'è noto impazzì a Roma e dovè essere trasferito in un manicomio, non ha che 31 anni e si trova già da 12 anni nella carriera diplomatica. Il giorno prima di essere trasportato al manicomio egli spedì all'*Herold* di Pietroburgo un telegramma in cui annunziava di avere fatto una scoperta favolosa.

— Hartmann, noto capo dei nichilisti, scrive una lettera all'*Intransigeant*, in cui dice che sino dal 1879 venne agitata la quistione di minare Pietroburgo. Vi si opposero insuperabili ostacoli; scavando a soli 4 metri di profondità, si trova l'acqua ed in tal modo il lavoro è reso impossibile. Però nell'inverno, allorchè il gelo dà una sufficiente solidità al terreno, si può intraprendere la cosa. Allora però il tempo stringeva e si decise di far saltare in aria il palazzo d'Inverno. La dinamite dei nichilisti a 7500, è stata esaminata in un laboratorio militare e fu riconosciuto ch'essa è di miglior composizione che la celebre di Nobel.

« Una parte del programma è già adempiuta, prosegue Hartmann, e potete star certo che i rivoluzionarii non entreranno in alcun compromesso con Alessandro III. L'autocrazia nell'impero degli czar non è più possibile; nulla può arrestare i nichilisti sulla via del progresso e dell'umanità. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(140ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

[illegible] chiede che sia dichiarata di urgenza la petizione n° 2540, con la quale la Giunta municipale di città di Castello chiede che la strada da Città di Castello alla strada nazionale di Fossombrone sia compresa nel disegno di legge per opere stradali.

(L'urgenza è ammessa).

(Seguito della discussione del disegno di legge: « Riforma della legge elettorale politica. »

[illegible] deduce dallo spirito degli articoli 24 e 41 dello Statuto il diritto al voto in perfetta uguaglianza per tutti. La sola incapacità ammissibile è la incapacità morale. Adoperando altrimenti in una riforma il diritto riconosciuto soltanto in alcune nuove categorie di cittadini, costituirebbe un'offesa per le altre.

L'oratore svolge molte considerazioni sul progetto di legge.

Il censo e l'istruzione, a suo avviso, non sono fattori di moralità; e lo dimostra esaminando le statistiche penali, dalle quali risulta un aumento di reati, nonostante la maggiore diffusione dell'istruzione e dell'agiatezza.

Crede sia opera provvida allargare l'istruzione, specialmente nelle campagne, perchè essa è una forza; ma di questa forza può farsi buono e cattivo uso, secondo le tendenze e il carattere di chi la possiede.

Crede che il saper leggere e scrivere non offra una guarentigia pel segreto e la moralità del voto; e pensa che possa esservi un modo per assicurare l'uno e l'altro, prescindendo dalla necessità del saper leggere e scrivere. Il censo non è criterio di capacità che quando è preso nel senso di tributo che si paga allo Stato, appunto perchè il diritto di votare le imposte deve appartenere a chi effettivamente le paga. Però ad ovviare inconvenienti bisognerebbe distinguere i tributi diretti dagli indiretti, e dare il voto politico solo a coloro che pagano i primi.

Questo concetto di separare i tributi diretti dagli indiretti è antichissimo nel Parlamento, e fa parte integrante del programma della Sinistra. Quanto alla questione dello scrutinio, l'oratore crede che converrebbe di lasciare il collegio uninominale. Non può ammettere la teoria dell'on. Bovio di non tener conto alcuno delle minoranze. Parla in questo concetto.

Discorre poi della riforma amministrativa, la quale si esplichi nella più grande libertà e nel più razionale decentramento. Si voti pure la riforma elettorale, però nell'intervallo di tempo che si avrà prima della sua applicazione, si pensi a proporre alla rappresentanza nazionale che ha ancora tre anni di vita (Oh! oh!), quelle leggi tributarie che valgano a rendere efficace una nuova legge elettorale.

Propone quindi un ordine del giorno, col quale si inviterebbe il ministero a subordinare la riforma elettorale a quella tributaria, con un saggio sistema di decentramento.

[illegible] combatte il progetto della Commissione. Crede che la riforma elettorale debba colmare la lacuna che separa il governo dal popolo e avvicinare il legislatore all'operaio.

L'oratore svolge delle considerazioni sulle condizioni della democrazia, rispondendo ad osservazioni dell'on. Rudinì.

Non consente nell'opinione dell'on. Sonnino che il suffragio universale risolva la questione sociale. L'oratore crede che il suffragio universale possa metter sotto altro aspetto la questione sociale, ma non risolverla.

Fa delle osservazioni sulla questione sociale. Desidera che i rappresentanti del quarto stato vengano qua dentro e che alla facilità delle frasi succeda la tremenda responsabilità d'un mandato.

L'oratore fa delle osservazioni sulla connessione che deve esistere tra le questioni economiche e le politiche. Dice che l'abolizione della tassa del macinato non sollevò entusiasmi, perchè l'ha decretata un'assemblea, non eletta col suffragio universale.

Sostiene il suffragio universale in rapporto alla questione sociale e politica.

Combatte l'opinione di coloro che vogliono fondare sul censo il diritto elettorale.

Crede che la proprietà difenda sè stessa. Il censo può anzi comprometterla, rendendola odiosa come fautrice di privilegi e di monopolii.

Non crede che possa essere citato l'esempio della Francia come mala prova del suffragio universale, e chiede se non si possa piuttosto dire che il suffragio universale fu una delle cagioni della prosperità economica di quella nazione.

Ricorda i plebisciti, che segnano in Italia il trionfo della sovranità popolare.

L'oratore fa qualche osservazione sulle circoscrizioni e sul metodo dello scrutinio.

Non ha entusiasmo per lo scrutinio di lista, specialmente come vorrebbe applicarlo la Commissione. Lo vorrebbe per provincia.

Parla poi della eleggibilità e crede che la mancanza di indennità ai deputati vincoli la libertà degli elettori. Anche questa questione rannodasi, a suo avviso, col problema sociale.

Crede che l'indennità dia prestigio al mandato parlamentare.

Conchiude dichiarando che la gioventù d'Italia ha un'ideale — quello di rendere prospera la patria e di far corrispondere all'unità materiale l'unità morale del popolo italiano. (Bene! — Segni di approvazione)

PRES. La parola spetta all'on. Tajani Diego. (Segni d'attenzione)

TAJANI DIEGO premette alcune considerazioni sulla importanza della riforma elettorale, e dice che l'organismo elettorale dev'essere in corrispondenza coll'educazione politica d'un paese e colle sue condizioni.

Dice che si fa questa riforma per compiere un atto di dovere e di giustizia.

Svolge questo concetto e parla poi lungamente per dimostrare che l'elettorato non è funzione, ma diritto. E da questa dimostrazione trae conseguenze favorevoli allo scrutinio di lista.

L'oratore fa poi un esame dell'art. 41 dello Statuto, in cui è detto che il deputato rappresenta tutta la nazione e non la provincia che lo ha eletto.

Dice che senza lo scrutinio di lista quell'articolo dello Statuto è violato senza lo scrutinio di lista (Rumori).

Fa delle osservazioni per svolgere questo concetto e chiede poi un breve riposo.

PRES. sospende la seduta per cinque minuti.

TAJANI proseguendo il suo discorso, risponde alle obbiezioni che si fanno allo scrutinio di lista. Esalta la Camera a votarlo prima della Francia (Bene! a Sinistra).

MAGLIANI (ministro delle finanze) prega la Camera di fissare un giorno per l'Esposizione finanziaria.

LA PORTA propone che l'Esposizione finanziaria si faccia domenica in seduta straordinaria.

FRANCICA propone che l'Esposizione finanziaria abbia luogo lunedì.

ROMANO appoggia la proposta dell'on. La Porta.

La Camera approva questa proposta e delibera di tenere domenica una seduta straordinaria per l'Esposizione finanziaria.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per modificazione della legge sulle Casse di risparmio postali.

Presenta pure la Relazione della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Domani seduta alle 10 ant.

ROMA

Di passaggio. — Giunse ieri a Roma, proveniente da Napoli, il principe Hassein, figlio dell'ex kedive d'Egitto. Il principe prosegue il suo viaggio per Parigi.

Salute pubblica. — L'estate si avvicina e con essa, insieme ai solluzzi della campagna e del mare, lo spauracchio delle febbri. Noi non siamo abituati ad esagerar nulla; però il pericolo è grosso per gli abitanti di, Trastevere. Ogni anno, di questa stagione, si è gridato al pericolo e qualche cosa si è sempre fatto; quest'anno però, le cose minacciano di riuscire più gravi del solito.

Da parecchi mesi i lavori del Tevere sono sospesi; la sponda destra - sul Trastevere - del fiume, è tutta un pantano; i miasmi che ne partono infestano, come è naturale, gli abitanti così densi, di quei luoghi, e le febbri fioccheranno a migliaia. Pensano, i signori del municipio, a questa faccenda? E il governo non se ne sente alcuna responsabilità? Per causa di chi i lavori del Tevere rimangono sospesi? Le nostre informazioni ci fanno credere che la colpa sia tutta del ministero. Ma comunque sia la cosa, questo è certo: che è urgente si provveda subito con qualche spediente che valga a preservare gli abitanti del Trastevere dalla epidemia che li minaccia. Torneremo a parlare sino a che avremo ottenuto quello che deve essere fatto.

Solita storia. — Tempo fa pubblicammo la lettera d'un assiduo, nella quale si reclamava contro l'uso che, in parecchie vie, anche centrali, di Roma, vige tuttora, in barba ai regolamenti municipali, di stendere panni. Un uso, o meglio abuso di questo genere, è quello dei vasi. Ieri ne cadde uno da una finestra di piazza Branca e colpì alla testa una povera donna, certa Innocenti Lucia, che, per disgrazia sua, passava in quel momento lì sotto. Essa ne buscò una ferita alla testa e rimarrà all'ospedale una diecina di giorni. Le guardie, è vero, hanno subito fatta contravvenzione; ma questa è la teoria del reprimere, e noi desideriamo quella del prevenire. Il pubblico, siamo certi, è dello stesso avviso nostro. Le guardie però sono, viceversa dell'avviso loro e continuano a tenere gli occhi chiusi.

Raccolta di armi malesi. — Il ministro degli esteri ha trasmesso al prof. Pigorini una pregevole e copiosa raccolta di armi malesi, provenienti da Giava, Sumatra, Borneo, ecc., che il cav. L. van Hengst dell'Aja regalò al nostro governo pel Museo Etnografico del Collegio Romano

Movimento municipale. — Nella giornata d'ieri furono eseguite 64 contravvenzioni; ricoverate ai dormitori 606 persone; condotti agli ospedali 21 malati e 7 feriti; accalappiati 4 cani.

Conferenza. — Il prof. Discontini terrà una conferenza nella sede della Società operaia in via dei Soldati, 23, venerdì sera alle ore 8 1/2 sul tema: *Anatra sul colletto.*

Escursione archeologica. — Domenica, 3 aprile, il sig. Capannari condurrà a visitare la via Appia antica fino ad Albano,

Il tempo permettendolo l'appuntamento è all'arco di Costantino.

Suicidio. — Quanto è frequente la nota triste! alle 2 1/2 di ieri il libraio Corrati Costanzo tentò suicidarsi, sotto l'arco di Costantino, vibrandosi un colpo di rasoio al braccio sinistro. Accorse le guardie, gli tolsero l'arma e lo condussero allo spedale della Consolazione, ove la ferita fu giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Trasporto funebre. — Alle ore 4 di ieri ebbe luogo il trasporto funebre della salma di Vincenzo Jacovacci. Apriva il corteo un concerto borghese: venivano poi una confraternita, compagnia di frati, sacerdoti e la bara portata a spalla da impiegati dell'Apollo. Seguiva il feretro un lungo stuolo di uomini e donne; abbiamo visto il consigliere Luigioni, per la Deputazione degli spettacoli, tutti gli artisti dall'Apollo, i coristi e le coriste, il corpo di ballo, artisti di tutti gli altri teatri di Roma, gli impresari Bernabini, Vannutelli e Boccacci. Veniva in ultimo un altro concerto borghese ed alcune carrozze. Sulla bara erano parecchie grosse ghirlande di fiori freschi con nastri neri. I pizzi della coltre erano tenuti da Mancinelli, Moriami, Canori, Gabrielli-Vaselli e Marconi.

Il corteo, uscito dall'abitazione del defunto presso all'Apollo, e passando per Monte Brianzo, Scrofa, S. Agostino, Coronari è giunto alla chiesa di S. Salvatore in Lauro, ove è stata fatta la cerimonia religiosa. Le vie percorse erano affollatissime di gente.

Morte improvvisa. — Ieri mattina, circa le 11 1/2, un operaio, decentemente vestito, entrava nel negozio di tabaccheria e merceria, situato in Piazza Pasquino, e appena appressatosi al banco cadde a terra come fulminato, rimanendo all'istante cadavere. Egli aveva l'apparente età di 45 ai 50 anni.

Non si potè constatarne l'identità poichè nessuno dei numerosi accorsi lo conosceva. Si rinvennero nelle sue tasche un piccolo portafogli con entro 5 biglietti da cinquanta centesimi, due ricette, delle piccole matasse di cotone, degli aghi da cucire, delle forcinelle da donna, ed una misura di carta, dal che si può arguire fosse un lavorante sarto.

Adempiute le formalità di dovere in simili casi, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria della chiesa vicina.

I MAESTRI DI RAFFAELLO

Applauditissima fu la conferenza dell'on. Minghetti sopra i maestri di Raffaello. Nè gli venne mai meno, quale si fosse l'argomento del fiorito ed elegante discorso, l'attenzione vivissima delle molte signore, che si erano riunite oggi nell'aule della Scuola superiore femminile, memori certo dell'utile e del diletto con cui avevano l'anno scorso, in questa medesima stagione, ascoltato la mirabile lettura sopra i discepoli dell'Urbinate. L'on. Minghetti possiede in sommo grado l'arte di rendere sensibili i concetti più astratti e piacevole la critica e interessantissima e piena di emozioni la storia. E fu altrettanto ammirato allorchè descrisse il corso dell'evoluzione della Scuola umbra e ne definì i caratteri di ciascun periodo ed accennò all'analogia del modo con cui in un medesimo momento storico nasce e si sviluppa e perviene a perfezione l'arte nelle varie regioni di un medesimo paese, lasciando intravedere alle sue gentili ascoltatrici e dando loro cagione di sperare che egli voglia l'anno venturo offrire loro uno studio dell'arte in Italia riguardata nelle relazioni sue colla natura de'luoghi, colle qualità degli abitanti, colle circostanze del tempo, in guisa da esporne la topografia e l'etnografia; quanto riuscì interessantissimo, oltre che per la semplicità e grazia dello stile, eziandio per la peregrina novità delle osservazioni e per la splendida bellezza delle narrazioni e delle descrizioni, allorchè prese a esaminare al lume della critica i dati del Vasari relativi all'educazione di Raffaello, se cioè debbasi credere che Raffaello abbia potuto aiutare il padre suo Giovanni Santi in parecchie opere da questi fatte nel ducato d'Urbino e vero sia il tempo dell'andata di Raffaello a Perugia presso Pietro Vannucci detto il Perugino che fu indicato dal Vasari stesso; allorchè discusse se Timoteo Viti fu discepolo o maestro di Raffaello e quando e come; allorchè, in fine, dovendo accompagnare Raffaello a Perugia, ne raccontò i fatti più notevoli del tempo e ne descrisse le condizioni interne.

Il Vasari dice, che Raffaello, nato nel 1483, fu cresciuto nell'arte dal padre suo e che sotto la disciplina di Giovanni Santi tanto crebbe in perizia ed in valore da poterlo aiutare in molte opere che questi fece nel ducato d'Urbino. La qual cosa non è possibile, perchè il Santi morì nel 1494, quando il figlio aveva appena 11 anni. Inoltre Giovanni, alcuni mesi innanzi della fine sua, era stato a Mantova. Prima di partire per Mantova egli avrebbe, secondo il Vasari, accompagnato il figlio a Perugia, e quivi lo avrebbe allogato presso Pietro Vannucci detto il Perugino, dove Raffaello sarebbe rimasto fino al 1502. Neanche questa parte della narrazione del Vasari, osservò l'on. Minghetti, è conforme al vero; sia perchè allora Raffaello era tuttavia troppo fanciullo, sia perchè il Vannucci andò errando per varie parti d'Italia, e non si pose a stabile dimora in Perugia se non nel 1499. Al che vuolsi aggiungere che da documenti risulta che Raffaello era in Urbino nell'agosto del 1499 e più non vi era nell'aprile del 1500. Egli è adunque soltanto verso la fine del 1499 che Raffaello potè recarsi alla scuola del Perugino.

Chi fu, adunque, maestro di Raffaello, dagli 11 ai 16 anni, in Urbino? L'illustre oratore e statista provò, con più argomenti, che dovette essere a Raffaello maestro, in quella prima età, Timoteo Viti, pure allora uscito dalla scuola del Francia e già reputato nell'arte. L'on. Minghetti mise in chiara luce questo punto importante: che, cioè, i primi lavori di Raffaello, dei quali fece l'enumerazione, segnatamente il *Sogno del cavaliere*, che trovasi nella Galleria di Londra, hanno il carattere delle pitture di Timoteo Viti. Mentre parecchie tavole di costui furono lungamente tenute per opere giovanili di Raffaello, la verità è che appartengono invece al maestro di lui, come più accurate indagini riuscirono in fine a dimostrare. Ma l'errore fu ad ogni modo, manifesto, che Raffaello tanto apprese e conservò della maniera di Timoteo Viti, da essere scambiato per il maestro di costui, laddove egli ne fu discepolo, e da indurre per assai tempo gli scrittori nella falsa opinione che opere sue giovanili fossero quelle del suo primo istitutore.

Il secondo maestro di Raffaello fu il Perugino. A Perugia egli si recò verso la fine del 1499 e ivi rimase presso Pietro Vannucci fino al 1502. Uscendo di patria si venne a trovare in un nuovo ambiente e assai diverso da quello nel quale era nato e cresciuto. A Urbino eravi affetto tra principe e popolo, quiete entro le mura e fuori, una Corte piena di eleganza e nella quale si professava un vero culto per l'arte; a Perugia correvano torbidi tempi; tiranne e crudeli fazioni dividevano e laceravano la città; il medio evo vi appariva ancora nell'orribile e fiera selvatichezza antica. Alcuni tra i fatti più salienti di quell'epoca che aveva di poco preceduto l'andata di Raffaello a Perugia, alcuni episodi della spietata lotta fra i due rami nemici e rivali dei Baglioni, principale famiglia della città, i quali vi esercitavano il predominio dal giorno in cui gli Oddi loro competitori erano rimasti debellati e vinti per sempre, si collegano con alcune delle opere di Raffaello. Quindi l'on. Minghetti, prima di trattare dell'influenza esercitata dal Perugino sopra Raffaello, prese a narrare la storia delle vicende per le quali i Baglioni prevalsero sopra gli Oddi e la congiura di una parte della famiglia dei Baglioni contro l'altra e le uccisioni seguite e in fine la fuga o la morte dei traditori.

La vivissima pittura e ricca di particolari desunti dalle lontane cronache della città tenne per parecchio tempo sospeso e rapito l'animo delle gentili ascoltatrici, che con legittima curiosità, sedotte dagli incantevoli colori della vera ed efficace eloquenza, seguirono attentamente la parola dell'illustre oratore e statista, variamente commovendosi, ora raccapricciando, ora compiacendosi, secondo la qualità dei fatti che si venivano a grado a grado sviluppando davanti ai loro occhi.

L'on. Minghetti proseguirà domenica la sua Conferenza sopra i maestri di Raffaello. L'impressione prodotta dalla conferenza d'oggi fu grandissima e tale da crescere nelle sue gentili ascoltatrici il desiderio di udirne la continuazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Baccelli — P. M. *Serra*. Dif. Zeppa.

Per la parte civile Argenti.

Udienze del 30 e 31 marzo.

Giuseppe Testa e Luigi Cornacchia, vignaroli di S. Angelo in Capoccia, avevano ottenuto da quel comune due pezzi di terreno che essi misero a coltivazione ad orto. Il Testa non voleva concedere il passaggio al Cornacchia sul suo terreno; e questi si diceva in diritto di averlo, avendolo anteriormente posseduto.

Da qui nacquero questioni che produssero poi le fatali conseguenze che brevemente narreremo.

In luogo di ricorrere a chi di dovere i due contendenti, intendevano farsi giustizia con le proprie mani accampando ambedue il diritto; cioè, il Testa chiudeva il passaggio, con una staccionata o fratta artificiale ed il Cornacchia l'abbatteva ogni qualvolta trovava otturato il passaggio. Il 24 aprile del 1880 il Testa sorprese il Cornacchia mentre stava atterrando la fratta; acceso d'ira corse a casa e si armò di un fucile facendo ritorno sollecitamente sul posto.

Il Cornacchia che si avvide delle cattive intenzioni del suo avversario fece altrettanto, e si trovarono faccia a faccia; ma il Testa più ardito dell'altro, che si era posto soltanto sulla difesa, addossato ad una siepe, impostò il suo fucile, e stava per fargli fuoco addosso, senza il coraggioso intervento di una giovine contadina, che non curando il pericolo si slanciò ad Testa, ed afferratolo per le braccia potè impedirlo, ad onta della vigorosa resistenza che quegli opponeva con calci e morsi. La generosa giovane potè in tal modo scongiurare un delitto, e condurre il forsennato alla propria abitazione, non senza però che questi proferisse, nell'allontanarsi queste parole: « stasera così a casa tua, ma domani no » e la cosa terminò, e almeno si credeva fosse finita, sperando che all'indomani con le persuasioni, gli schiarimenti in proposito di quel preteso diritto, si potesse ricondurre la pace e la concordia tra i due vicini.

La mattina del 25, il contegno del Testa mise in sospetto la sua famiglia, e la madre raccomandò alle figlie di non lasciare uscire di casa il fratello, avendo un triste presentimento.

Ma la sorveglianza fu vana; perchè, colto un momento opportuno, il giovine Testa riuscì ad eludere le sorelle, ed armato del fucile uscì di casa. Era domenica, circa le 4 pomeridiane, ed il Cornacchia, dimentico dell'accaduto della sera innanzi, se ne stava sulla piazza del paese con alcuni amici giuocando alle bocce, quando ad un tratto, e mentre stava raccogliendo una palla da terra, un'esplosione d'arme da fuoco si fa udire, e nel tempo istesso il povero Luigi cadeva ferito mortalmente da più proiettili. Gli spettatori di quello atroce

ribile scena si precipitarono verso il luogo dal quale era partito il colpo (dietro un piccolo muro) e videro un individuo armato di fucile che correva per la campagna, ed in esso credettero riconoscere il Testa Giuseppe. Non rimase poi alcun dubbio, quando, accorse due donne, narrarono che, stando alla finestra della loro casa, videro il Testa accovacciato dietro il muro, armato di fucile, e che da quasi mezz'ora stava colà. Esse dissero che, non aspettando ciò che accadde, non avevano dato l'allarme.

Non rimase quindi alcun dubbio che l'uccisore del Cornacchia fosse il Testa, il quale si rese latitante. Il 27 il ferito morì, lasciando nel dolore una desolata famiglia. Istruitosi il processo, dopo 8 mesi dal fatto [illegible] per condannare il Testa in contumacia, quando questi si presentò alla giustizia per essere giudicato, quale autore di omicidio volontario, con l'aggravante della premeditazione e dell'agguato, qualificato assassinio. L'esito del dibattimento non fu [illegible], i giurati rigettarono la domanda della difesa che invocava la provocazione, ed accettando le conclusioni del P. M. [illegible] le sole attenuanti, ritennero il Testa colpevole d'assassinio; la Corte perciò lo condannò ai lavori forzati a vita.

Due madri desolate erano presenti allo svolgimento di questo dramma doloroso; una piangeva il figlio estinto e gridava vendetta, l'altra accasciata dal dolore [illegible] sulla sorte del disgraziato, perduto per sempre e disonorato.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

[illegible] marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
[illegible]	755,?	tutto cop.	—	12,8	7,4
[illegible]	754,0	pioggia	—	17,2	9,4
[illegible]	753,7	pioggia	—	16,?	7,7
[illegible]	752,?	tutto cop.	tranq.	12,5	0,5
[illegible]	754,?	tutto cop.	—	17,0	7,8
[illegible]	753,9	pioggia	—	12,9	8,9
[illegible]	751,?	pioggia	—	17,8	7,9
[illegible]	752,7	nebb. osc.	l. mosso	15,7	12,2
[illegible]	753,0	tutto cop.	tranq.	16,8	10,5
Porto Maurizio	752,?	tutto cop.	calmo	16,5	12,1
[illegible]	75?,0	tutto cop.	—	17,5	8,0
[illegible]	7?,?	tutto cop.	—	10,6	5,1
Ancona	754,9	3/4 cop.	calmo	11,2	9,6
Livorno	751,1	3/4 cop.	mosso	16,9	11,6
Città di Castello	754,2	3/4 cop.	—	17,3	4,4
[illegible]	754,7	3/4 cop.	—	14,9	7,4
[illegible]	75?,?	1/4 cop.	—	12,5	12,9
Roma	757,?	tutto cop.	—	17,0	5,0
Foggia	755,6	3/4 cop.	—	16,9	9,6
[illegible]	75?,?	3/4 cop.	tranq.	15,0	11,5
Potenza	75?,?	pioggia		11,8	5,7
Lecce	75?,?	pioggia	—	20,5	1,0
Cosenza	757,8	pioggia	—	13,4	10,0
Cagliari	751,2	pioggia	tranq.	21,0	14,0
Palermo	752,2	pioggia	calmo	20,0	14,0
Caltaniss.	754,5	pioggia	—	16,0	8,6

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

[illegible] dalla Deputazione teatrale presieduta dal sindaco, fu tenuta, all'Apollo, [illegible] seduta, alla quale intervennero l'avvocato del Municipio, sig. Meucci, [illegible] Mancinelli, il genero di Jacovacci, [illegible] di lui ed il sig. Sbrighi, che [illegible] all'autorità giudiziaria come [illegible] dei figli minori lasciati dal defunto. [illegible] si esaminò lo stato delle [illegible] rapporti tra il Municipio e gli [illegible] Jacovacci, e si deliberò che, [illegible] tutore ai minori, gli eredi stessi [illegible] la proposta del nuovo contratto per compiere la corrente stagione, e [illegible] in forma consiliare, [illegible] le sue deliberazioni. [illegible] di contratto sarà subito [illegible] degli eredi di Jacovacci per [illegible], la cui, com'è noto, termina [illegible] della dote.

[illegible] si riprenderanno oggi le prove [illegible], e credesi che sabato potrà [illegible] rappresentazione: in essa e [illegible] di domenica, si darebbero la Di[illegible] e il nuovo ballo *Arduino d'Ivrea*. [illegible] poi avrebbe luogo la seconda rappresentazione del *Don Carlos*.

Spettacoli del 31 marzo.

Apollo. — Riposo.

Argentina. — Riposo.

Valle. — *La belle Hélène*, operetta (ore 8).

Metastasio. — *Il casino del diavolo*, [illegible] (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino — *La verga di Mimosa*, opera (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Rossini — Riposo.

Goldoni. — *Pipelet*, opera. *Don Ruys* [illegible], ballo (ore 7 1/2).

S. Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Sala delle colonne. — *Mandolinata* e [illegible] (ore 7).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

[illegible] — La *Provincia* di Belluno annunzia che monsignor [illegible] si dimise, per motivi di [illegible], dal vescovato di Concordia (Portogruaro).

Nuovo commendatore. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« Annunziamo con piacere che l'egregio [illegible] Gherardi del Testa, già cavaliere [illegible] Maurizio e della Corona d'Italia, è stato nominato dal Re, a proposta del ministro della pubblica istruzione, commendatore della Corona d'Italia.

È una onorificenza davvero meritata. »

Grassazione — La *Gazzetta di Messina* scrive in data del 29:

« Ieri notte nel comune di Nizza-Sicilia, fu commessa una grassazione con omicidio in persona di Domenico Micalizzi, per opera di due malfattori, uno dei quali è stato già arrestato.

I malfattori, praticato un foro nel tetto della casa abitata dal suddetto Micalizzi, penetrarono in casa e sorpreso il Micalizzi, nel letto, gli arrecarono, con arma di punta e taglio, non meno di 20 ferite, e credutolo morto, lo derubarono di lire 1300 tra oggetti d'oro e danaro.

Il disgraziato è morto alle dieci del mattino. »

PUBBLICAZIONI

Il numero 3 (31 marzo) del periodico *L'Annotatore*, organo della reale Società Didascalica italiana, contiene le materie seguenti:

Nomine di nuovi soci della Didascalica — Atti ufficiali — La Scuola in famiglia; Augusto Barazzò Silorata — Aldobrando il Castaldo Racconto (Continuazione); C. F. — Canto per fanciulli: Il più bel fiore; Diego Messina — Vegliando; Eugenio Ravet-Lisbori — Nota bibliografica sulla Crestomazia italiana ortofonica (Prosa) compilata dal dott. Aristide Baragiola, ecc.; prof. Arturo Pasdera — Noterelle critico-bibliografiche circa tre poeti romani (Continuazione); *L.* de Leva — Elvira, novella (Continuazione); cav. Carlo Cecchetti — Cronaca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo contiene:

1. La legge che ordina l'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile italiana.

2. R. decreto che modifica il ruolo organico del personale della R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.

3. R. decreto che costituisce in ente morale il pio legato Spada in Alano di Piave.

4. R. decreto che stabilisce i ruoli organici per il personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza il comune di Roccanigliè ad eccedere, nella tassa sul bestiame, il massimo stabilito per le capre.

3. R. decreto che autorizza il comune di Arisma ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame adottata da quel Consiglio comunale.

4. R. decreto che approva il ruolo organico del personale dei ministeri delle finanze e del Tesoro.

5. Nomine nel R. corpo delle miniere.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Pandolfi fece ieri un lungo discorso sul sistema tributario in rapporto alla riforma elettorale, sostenendo che il riordinamento di quello dev'essere messo in connessione con questa. In conformità a tale concetto l'on. deputato propose un ordine del giorno.

L'on. Ferrari Luigi parlò in favore del suffragio universale e della indennità ai deputati, combattendo molte delle disposizioni della Commissione.

L'on. Taiani Diego sostenne lo scrutinio di lista, affermando perfino che il collegio uninominale sia contrario allo Statuto.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Avendo l'on. ministro Magliani pregato la Camera di fissare un giorno per l'esposizione finanziaria, la Camera, sulla proposta dell'on. La Porta, ha deliberato di tenere domenica, 3 aprile, una seduta straordinaria per udire l'esposizione finanziaria.

INCHIESTA FERROVIARIA

Fu presentata ieri alla Camera la Relazione della Commissione per l'inchiesta sulle condizioni delle ferrovie italiane.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Il ministro dei lavori pubblici presentò alla Camera un progetto di modificazione delle legge sulle Casse postali di risparmio.

LA MARINA MERCANTILE

Nella seduta pomeridiana d'oggi, venerdì, la Camera dovrà procedere alla nomina dei cinque deputati che la rappresenteranno nella Giunta per l'inchiesta sulla marina mercantile, a tenore della seguente legge, pubblicata ieri dalla *Gazzetta Ufficiale:*

Art. 1. È ordinata una inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci ed efficaci per assicurarne l'avvenire e promuoverne lo svolgimento.

Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di quindici membri, dei quali cinque saranno nominati dal Senato del Regno, cinque dalla Camera dei deputati, e cinque per decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri, due dei quali sulla proposta del ministro della marina, due sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, ed uno sulla proposta del ministro delle finanze.

La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

Art. 3. La Giunta compirà i proprii lavori entro quattro mesi dalla sua costituzione, e ne presenterà la relazione alla presidenza delle due Camere e al governo del Re.

Art. 4. È autorizzata una spesa straordinaria di lire ventimila per provvedere all'inchiesta sulla marina mercantile, da iscriversi in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del ministero della marina, col titolo: *Spesa per l'inchiesta intorno alla marina mercantile.*

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 4 aprile 1881, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

I. Votazione segreta dei seguenti progetti di legge:

a) Aggregazione del comune di Feletto, circondario di Torino, al mandamento di Rivarolo Canavese;

b) Aggregazione dei comuni che costituiscono i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona;

c) Proroga del termine per la vendita dei beni ex ademprivili di Sardegna.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato;

2. Provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

3. Trasferimento della sede della pretura di Monasciano in Colognola di Santo Anastasio, frazione del comune di Piazza al Serchio;

4. Istituzione di una seconda pretura nel mandamento d'Asti.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Colla nomina del commissario del primo Ufficio, la Giunta che dovrà riferire sul disegno di legge per « Aumento della rete telegrafica » risulta composta degli onorevoli Cappelli, Podestà, Suardo, Grimaldi, Farina N., Trompeo, Canzi, Salaris e Plebano. La Giunta per l'esame del disegno di legge relativo alla aggregazione del comune di Palombara al mandamento di Casoli, si compone degli onor. Cappelli, Cerulli, Cordova, Del Giudice, Baiocco, Mezzanotte, Melchiorre, Vastarini-Cresi e Ercole.

Altri tre Uffici, cioè, il 1°, 2°, 3° hanno preso ad esame il disegno di legge relativo al divorzio, ed hanno eletti commissari gli on. Ruspoli E., La Cava, Salemi-Oddo.

La Giunta incaricata di riferire sul progetto di « Aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria » elesse l'onor. Cavalletto a relatore.

La Giunta incaricata dell'esame del disegno di legge pel « Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso » si costituì eleggendo presidente l'onor. Minghetti e segretario l'on. Del Zio.

IL VIAGGIATORE BIANCHI

Proveniente da Alessandria, ieri è arrivato a Napoli il dott. Gustavo Bianchi, delegato della Società milanese per l'esplorazione commerciale in Africa. Non arrivò al contrario il capitano Antonio Cecchi che, secondo un'autorevole notizia di Milano, avrebbe dovuto essere in compagnia del dott. Bianchi.

Il capitano Cecchi, attenendosi all'invito fattogli giungere dal marchese Antinori e da Re Menilek, tornò dall'Abissinia nello Scioa. Questo viaggio però non ritarderà di molto il ritorno di Cecchi in Italia. Infatti il marchese Antinori scrisse da ultimo alla Società geografica, che egli aveva pronta per la partenza una terza collezione zoologica ed etnografica, compresa in otto casse ed otto cilindri, e che attendeva il ritorno di Cecchi ed Antonelli dall'Abissinia per mandarla. Non fidandosi il marchese di consegnare in mano di indigeni il frutto di tante sue cure e fatiche, egli aveva stabilito che le collezioni dovessero essere scortate a Zeila ed in Italia dai suoi giovani compagni, mentre egli continuava a rimanere a Let-Marefià, alla direzione di quel possesso.

Però è probabile che non tarderà molto a giungere la notizia dell'arrivo di Cecchi ed Antonelli in Zeila od Aden.

LA SALUTE DI LORD BEACONSFIELD

Un dispaccio da Londra 29, reca che alla Borsa correva già voce della morte di lord Beaconsfield, che però venne poi smentita.

Il medico curante dichiara molto grave la malattia; gli accessi d'asma accompagnati da violenta tosse sono causa di grande debolezza ed impediscono all'infermo il sonno; si aggiungono inoltre forti dolori per la gotta. Il medico crede che, vista la grave età di lord Beaconsfield, ei sia molto pericolo. Dopo l'ultimo bollettino (delle 4 pom.), il nobile lord sofferse anche di convulsioni, le sue forze sono però intatte. Parecchi distinti personaggi fra cui anche il sig. Gladstone, s'informarono personalmente a casa di lord Beaconsfield, della sua salute.

L'imperatrice d'Austria a Parigi

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Parigi 29 marzo:

« L'imperatrice d'Austria la quale vuol serbare il più stretto incognito, non volle perciò alcun ricevimento ufficiale, ed il governo non inviò alla stazione che il capo della polizia di sicurezza. Nel seguito dell'imperatrice si trovano il barone Nopsca, il principe Liechtenstein, la contessa Festetics ed il consigliere aulico Claudy.

« L'imperatrice ha l'intenzione di limitarsi a visitare qui le sue tre sorelle cioè l'ex-regina di Napoli e la principessa di Alençon e di Trani; non farà nè riceverà altre visite. Oggi l'imperatrice restò in casa tutto il giorno; verso sera si recò alle Tuileries dove visitò le rovine del palazzo. Si assicura che l'imperatrice si tratterrà qui sino a venerdì mattina. »

SMENTITA

Il *Diritto* smentisce le notizie pubblicate dalla *Politische Correspondenz* relativamente alla parte che avrebbe sostenuto il conte Corti nelle Conferenze degli ambasciatori a Costantinopoli, in opposizione alle istruzioni inviategli dal governo italiano.

LA MISSIONE ITALIANA A PIETROBURGO

Il *Diritto* annunzia che i componenti la missione speciale inviata a Pietroburgo per unirsi all'ambasciatore cav. Nigra, nella rappresentanza di Sua Maestà in occasione dei funerali dello Czar, furono tutti insigniti di decorazioni russe.

Il vice-ammiraglio Martin-Franklin ebbe il Gran Cordone di S. Anna; il comm. Peruzzi ed il cav. Leitenitz ebbero la commenda di San Stanislao; il capitano Visone-Pallavicino la croce di cavaliere di S. Wladimiro.

MAGGIORI SPESE

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge presentato alla Camera il 15 marzo dal ministro delle finanze:

« *Articolo unico.* Sono autorizzate, in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1880, le maggiori spese nella somma complessiva di lire venticinque milioni duecentotto mila settecentosette e centesimi quindici (25,208,707 15), delle quali lire 15,637,556 34 per spese d'ordine ed obbligatorie, e lire 9,571,150 81 per altre spese da ripartirsi fra i ministeri ed i capitoli descritti nelle annesse tabelle *A* e *B*. »

NOTIZIE DI NAPOLI

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Napoli, 31. — Alle ore 11 è arrivato il piroscafo *Arabia* della Società Rubattino, portante a bordo il viaggiatore Bianchi. Si recarono a riceverlo il prefetto, il sindaco, molti consiglieri comunali, il generale Sacchi col suo stato maggiore e i rappresentanti della stampa. Dodici lancie rimorchiate da una lancia a vapore condussero le autorità e gli invitati all'Arsenale gremito di soldati di marina, di ufficiali, di soci del Club africano e di signore. Grandi applausi. Il Bianchi fu poi accompagnato dalle autorità all'*Hôtel des étrangers*, dove prese alloggio. Stasera assisterà alla rappresentazione del teatro San Carlo.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

PER NIZZA

Gli on. Biancheri e Nicotera, avendo promosso, nella Camera, sottoscrizioni a beneficio delle famiglie delle vittime del disastro di Nizza, raccolsero da numerosi deputati offerte per L. 3330, che trasmisero al sindaco di Nizza colla seguente lettera:

Roma, 30 marzo 1881.

Ill.mo Signore,

Il sentimento di profondo rammarico ovunque provato per la grave sventura che ha contristato codesta illustre città, doveva destare un generale desiderio di poter essere di qualche sollievo alle famiglie bisognose delle vittime compiante dell'accaduto infortunio.

Per questo pensiero di filantropico intento, da molti degli onorevoli nostri colleghi qui presenti venne in brev'ora raccolta la somma di lire 3300, ed i sottoscritti essendo incaricati di far pervenire la somma medesima a chi di ragione, si permettono indirizzarsi alla S. V. Ill.ma, quale rappresentante di codesta città, con preghiera di voler procurare lo incasso dell'unita cambiale di L. 3300 e destinar questa somma al succennato benefico scopo.

Ci pregiamo di attestarle, egregio signor sindaco, i sentimenti della nostra più distinta considerazione.

G. BIANCHERI.
G. NICOTERA.

All'Ill.mo signor Sindaco della città di Nizza (Francia).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30. — Lo stato di salute di lord Beaconsfield va migliorando.

Costantinopoli, 30. — Gli ambasciatori firmarono un protocollo nel quale raccomandano ai governi di approvare la linea proposta dalla Porta, la quale mostra un vero desiderio di mantenere la pace.

Lisbona, 30. — Le Camere furono aggiornate fino al 30 maggio.

Atene, 30. — Un decreto reale dichiara chiusa la sessione della Camera.

Il concentramento delle truppe sulla frontiera continua.

I giornali tengono un linguaggio assai bellicoso.

Regna in Candia un grande fermento in causa delle elezioni generali, che avranno luogo il 13 aprile. Temesi che scoppi una rivoluzione anche prima delle elezioni.

Berlino, 30. — Il principe ereditario è ritornato.

Amburgo, 30. — Il Senato indirizzò alla borghesia una proposta, la quale, considerando sia giunto il momento di tentare un accomodamento riguardo all'annessione doganale, invita la borghesia a nominare nuovi commissari per prendere una deliberazione.

Ravenna, 30. — Il *Ravennate* ha da Faenza che le guardie di pubblica sicurezza hanno arrestato entro la città il famigerato bandito Mingazzi Omobono, colpito da una taglia di 3,000 lire. L'arresto ha prodotto una favorevole impressione.

Bucarest, 30. — Boeresco dichiarò al Senato che la proclamazione del regno ha prodotto una buona impressione presso i governi stranieri.

Simla, 30. — È ufficiale la notizia che le truppe insorte di Herat, di Candahar e della tribù di Aimak assediano Ayub Kan nella città di Herat. Corre voce che Ayub sia prigioniero.

Bucarest, 30. — Il Re ricevette in udienza solenne il ministro del Belgio, il quale notificò il riconoscimento del regno da parte del suo governo.

Berlino, 30. — Seduta del Reichstag. — Discutesi la memoria sulla esecuzione della legge contro i socialisti.

Il ministro Puttkammer, basandosi su molti documenti, dimostra la necessità di eseguire energicamente la legge; dice che i socialisti formano un partito rivoluzionario ed ateo che non conosce patria: cita le espressioni di Most e di Hasselmann sull'attentato di Pietroburgo, sulla religione e sulla Bibbia, le quali espressioni provocarono spavento in tutti i partiti del Reichstag. Il ministro termina dicendo: « Lo stato delle cose in Germania è tale che la Prussia proporrà di proclamare lo stato d'assedio in Lipsia. »

Venezia, 30. — Il Consiglio municipale, nella seduta di stasera, deliberò di sussidiare in modo da determinarsi, una Compagnia di navigazione a vapore veneziana che sperasi si costituirà fra breve.

Londra, 31. — Ieri Most, redattore-proprietario del *Freiheit*, fu arrestato, i compositori furono dispersi e gli uffici del giornale chiusi, avendo il *Freiheit* eccitato alla sedizione ed alla ribellione.

Londra, 31. — Lo stato di salute di lord Beaconsfield si è aggravato.

Londra, 31. — Ieri, in seguito ad informazioni raccolte dall'autorità, si presero grandi misure di precauzione e di sorveglianza durante il viaggio della regina da Windsor a Londra e il suo ritorno, ma non vi fu alcun incidente.

Londra, 31. — Il generale Roberts giunse ieri a Capetown e rimbarcasi oggi per ritornare in Inghilterra.

Napoli, 31. — Il viaggiatore Bianchi è giunto alle ore 11 ant. e prese alloggio all'*Hôtel des Etrangers*. Erano a riceverlo tutte le autorità civili e militari, il Club africano, gli studenti con bandiera e una grande folla plaudente.

CORSE DI COMMERCIO

ROMA	30	31
Rendita italiana 5 0/0	90 55	90 47
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	93 00
Detto Rothschild	—	—
Rendite austriache	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	669	670 —
Banca Nazion. Toscana	—	—
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1042	1046 —
Anglo-Romana ill. gas	879	882 —
Compagnia fond. italiana	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferrate meridionali	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Soc. Rom. Miniere di ferro	—	—
Pio Ostiense	—	—
Soc. ital. condotte d'acqua	—	—
Soc. Acqua Pia, obblig.	—	—

FIRENZE	30	31
Rendita italiana 5 0/0	92 [illegible]	92 6? 1/2
Napoleoni d'oro	20 40 e	20 40 1/2 e
Londra 3 mesi	25 42 e	25 41 e
Francia a vista	101 — eb	101 — eb
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	473 —	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	921 —	924 —
Azioni Fondiaria	—	—

PARIGI, 31 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 15	86 27
» » 3 0/0	84 35	84 15
» » 5 0/0	120 85	120 87
Rendita italiana 5 0/0	91 35	91 45
Ferrovie romane	—	—
Obbligazioni romane	—	137
Cambio su Londra, a vista	—	25 37 —
Banca ipotecaria	—	725 —
Consolidati inglesi	100 1/8	100 1/10
Obbligazioni lombarde	—	283 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/8
Rendita turca	14 3	14 27
Banca di Parigi	1238 —	1241 —
Tunisine	—	360 —
Egiziano 6 0/0	376 —	370 —
Rendita ung. 6 0/0 (1877)	90 1/2	9? 3/8
Rendita spagnuola esterna	21 3/8	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	—	848 —
Prestito orientale russo	—	61 3/8
Rendita austriaca nuova	83 —	83 —
Argento fino	—	117 —
Credito fondiario	—	1785 —
Fondiaria	—	617 —
Unione generale	—	1874

VIENNA	29	30
Mobiliare	300 —	300 50
Lombarde	104 50	1?8 .
Banca anglo-austriaca	128 75	128 20
Austriache	293 25	293 25
Banca nazionale	809 —	809 —
Napoleoni d'oro	9 27 —	9 27 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 15	46 20
Cambio sopra Londra	117 20	117 20
Rendita austriaca	76 70	76 85
» » in carta	76 70	76 60
Union-Bank	129 —	129 20
Rendita austr. nuova (oro)	93 80	93 65
Rendita ungherese nuova	113 62	113 [illegible]

BERLINO	29	30
Mobiliare	537 —	541 —
Austriache	512 —	513 —
Lombarde	189 50	189 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 34 1/2	20 34 1/2
Rendita italiana	—	90 50
Detta (fine mese)	90 90	90 80
Azioni tabacchi	—	—
Obblig. Regia tabacchi	—	101 75
Rendita turca	13 08	14 [illegible]
Prestito russo	95 25	95 40
Prestito russo orientale	60 25	60 —
Argento (per chilogr.)	—	—
Rublo	200 60	200 55

LONDRA	29	30
Cons. inglese	100 1/16 a — —	100 — a — —
Rendita ital.	90 — a — —	90 1/4 a — —
Spagnuolo	21 1/4 a — —	21 3/4 a — —
Turco	13 5/8 a — —	14 — a — —
Egiz. nuovo	74 — a — —	74 3/8 a — —
Ottomane ('71)	74 1/2 a — —	78 5/8 a — —
Argento fino	52 1/8 a — —	52 1/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

Orologeria
DI GINEVERA

Orologi d'ogni genere
GARANTITI
PREZZI MODERATISSIMI
Via Due Macelli, 108
ROMA.

CANI DA VOLPE

Mrs Jatterasll venderà all'incanto, a Rugby, Venerdì 22 aprile, circa cento cinquanta Coppie di Cani per la caccia della Volpe di prima razza provenienti dalle migliori mute d'Inghilterra

Per dettagli dirigersi a Mrs Jatterasll
Londra, Inghilterra

PARIGI — GRANDE HOTEL MIRABEAU
8 Rue de la Paix

albergo di 1° ordine per famiglie, il più bel cortile in Parigi, grandi e piccoli appartamenti, da fr. 10, camere da fr. 5 per giorno in su. — Bellissima posizione.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

Cerone Americano dei fratelli Rizzi. — Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino ad ora se ne conoscono. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 ceroni.

Con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Prezzo con istruzione L. 3,50, franco di posta L. 4,10.

Acqua celeste africana dei fratelli Rizzi. — Tintura istantanea per capelli o barba, di una sola boccetta, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino ad ora conosciuta, non fa bisogno di alcuna lavatura nè prima nè dopo l'applicazione — Prezzo L. 4.

Lapis trasmutatore per tingere in castagno e nero capelli e barba del chimico *Gadrik Gusto.* — Con questo preparato si tinge con facilità singolare i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Scatola completa con istruzione relativa L. 4.

Rigeneratore Universale. Ristoratore dei capelli sistema Rossetter di Nuova York, perfezionato dai chimici profumieri *Fratelli Rizzi*, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura fotografica istantanea dei chimici **fratelli RIZZI.** — Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno** e **nero** naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Roma. Deposito generale presso l'**Emporio Commerciale Internazionale** *Dante Ferrani* via S. Luigi dei Francesi n. 6 Depositi parziali: Alla Dea dei Fiori Via Maddalena, 46; Giuseppe Di Zero Via Maddalena 50; Gabriele Berretti Via Frattina, 118; Augusto Riccò Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5; Vincenzo Guerzoni Via Prefetti, 21; Carlo Pietroni e C. Corso, 390; Annunziata Paradi Corso, 353; Cassoni Piazza Spagna, 46; Bonomi Luigi, Corso, 419; Bacini Tommaso Via Giubbonari, 68; Mantegazza e C. Via Cesarini, 91; A. Manzoni e C. Via Pietra, 91; Luigi De Angelis, Corso, 248; Morgaria Giuseppe Via Pietra, 85 — N. B. Si spedisce tanto in Italia che all'Estero, contro Vaglia Postale col trasporto a carico del committente. (all'ingrosso sconto d'uso)

MERAVIGLIE DELL'INDUSTRIA
DI
LUIGI FIGUIER

IL VETRO E LE PORCELLANE
CRISTALLO, TERRAGLIE, MAIOLICHE

con aggiunte sulla pittura sul vetro in Italia, sulle conterie di Venezia, sull'antichità dell'arte ceramica in Italia, ecc.
Un vol. in 8 di 288 pag. a 2 colonne illustrato da 288 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* — Lire 7.

IL SAPONE, IL SALE, IL ZOLFO
LE SODE E LE POTASSE - L'ACIDO SOLFORICO

con le relazioni del comm. *L. Bennati* sulle saline d'Italia, del professore *L. Gabba* sull'industria della soda, dell'ing. *G. Anerio* sui zolfi di Sicilia, e le teorie vulcaniche di Stoppani, Bombicci e Gorini.
Un vol. in 8 di 290 pag. a 2 colonne illustrato da 146 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7.

LO ZUCCARO, LA CARTA
LA CARTA DA TAPEZZARE

con numerose aggiunte sulle rispettive industrie in Italia, sulla raffineria Ligure, sulle denominazioni delle varie carte, ecc
Un vol. in 8 di 304 pagine a 2 colonne illustrato da 164 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7

IL VINO, LA BIRRA, L'ALCOOL
LE DISTILLAZIONI, L'ACETO

con l'aggiunta di notizie sull'industria dei vini, sulla produzione, importazione, esportazione della birra e sull'industria dell'alcool in Italia, ecc.
Un vol. in 8 di 340 pagine a 2 colonne illustrato da 149 incisioni.
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario 87.

LA BOTANICA di una figlia di *G. Nérand* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 10 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondata da **F. Grispigni, L. Trevellini ed E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

FORZA MOTRICE — MOTORE A GAZ

LA PIU' ECONOMICA
senza pericoli e alleanzione

Prospetti ed elenchi dei motori in funzione, **gratis.**

SISTEMA OTTO
da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, e 20
Cavalli di forza.
Rappresentanti generali in Italia
A. BRACHI e C.
Torino via San Massimo, 49.

Consumo di gaz garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ore e per cavallo — diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati — assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. *In Roma, Ing. E. Zanotti via Giulio Romano, 72.*

BIBLIOTECA DI VIAGGI
RICCAMENTE ILLUSTRATA DI CARTE E PIANTE

- *Monnier.* Pompei e Pompeiani . . . L. 2 —
- *Yriarte.* Trieste e L'Istria . . . 2 —
- — La Dalmazia . . . 4 —
- — Il Montenegro . . . 2 50
- Dall'Italia a Vienna . . . 2 —
- *Garzolini.* Ricordi di Spagna . . . 2 —
- *Milchiels Carnot ecc.* Selva Nera e Selva Ercinia . . . 3 —
- *De Caster.* La Zelanda . . . 3 —
- *Hepworth Dixon.* La Russia libera . . . 4 —
- *Mognet.* Il Volga, Mar Caspio e Mar Nero . . . 3 —
- *Lazzaro.* La Serbia durante la guerra del 1876 2 —
- *Dargaut e Nogaret.* Viaggio in Danimarca . . . 3 —
- *Pannazzi.* La Grecia Moderna . . . 3 —
- *Koldewey e Hegemann.* Il naufragio della *Hansa*. Spedizione tedesca al Polo Artico . . . 2 —
- *Hayes.* La terra di desolazione . . . 2 —
- *Tyson* La zattera di ghiaccio, naufragio del *Polaris* . . . 2 —
- *Payer e Weyprecht* L'Odissea del Tegetthoff 3 —
- *Vambery.* Viaggio di un Falso Dervish nell'Asia . . . 2 50
- *Moustier.* Asia Minore e Turchia . . . 2 —
- *Savio.* Il Giappone al giorno d'oggi, nella sua vita pubblica e privata, politica e commerciale . . . 3 50
- *Mouhot.* Viaggio nei regni di Siam, di Cambodge, di Laos ecc . . . 4 —
- *Livingston.* L'ultimo giornale di *Livingston* . 2 50
- *Schweinfurth G.* Nel cuore dell'Africa . . . 6 —
- *Cameron.* Attraverso l'Africa, 2 volumi di complessive 880 pagine . . . 6 —
- *Baker.* Ismailia . . . 3 —
- *Brunialti e Crapelet.* Tunisi . . . 3 —
- *Simonin L.* Il Far-West degli Stati Uniti . 3 —
- — Attraverso gli Stati Uniti . . . 4 —
- *Burton R.* I Mormoni e la Città dei Santi . 2 —
- *Poussielgue.* La Florida . . . 3 —
- *Vigneaux.* Viaggio nel Messico . . . 2 —
- *Gallenga.* La Perla delle Antille . . . 2 —
- *Hayden.* Il parco nazionale degli Stati Uniti 3 —
- *Raynal E.* Il Nuovo Robinson Crusoè ossia i naufraghi delle Isole Auckland . . . 2 —
- *Bottoni.* Da Genova a Batavia . . . 3 —
- *Pailhès.* L'Arcipelago Tahiti e le Isole del Pacifico . . . 2
- *Giglioli.* I Tasmaniani . . . 2 —

Dirigere vaglia, coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87 Roma.

Premio nazionale 16,600 fr. — Grande medaglia d'oro

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO
Febbrifuge, Aperitive.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbri intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

J. Laroche

PARIS, 22, rue Drouot. • Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 e nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. Donati Domenico — C. Parenti G. Bacher e C. Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria**

1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea. 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna. 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni della pubblicazione

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 2,30 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

VOLETE IL VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite e ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo, Contanti

CERCASI Un segretario privato coll'annuo assegno di L. 2900 e spesato. Recapitar domanda col francobollo per rispondere all'Il, Sig. F. C. Negro fermo in posta Asti.

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — Abbonamento = Lire 2. — Aprile a tutto Giugno 1881.- Lire 5,40 da Aprile 1881 a tutto Giugno 1882.
Spedire *vaglia* postale alla Direzione — FANO (*Marche*).

ANNO VI — **MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO** — ANNO VI
GAZZETTA DEI TRAMVIA
Organo degli interessi materiali del Regno d'Italia

Si pubblica settimanalmente in 12 pagine formato a tre colonne, contiene tutti gli avvisi d'asta di forniture del Ministero della Marina e della Guerra, non chè l'elenco di tutti i brevetti d'invenzione accordati in **Italia**, in **Francia**, in **Austria — Ungheria** ed in **Germania**. Pubblica una cronaca completa del movimento dei Tramvia in Italia.

Per abbonamenti dirigersi in Roma — Passeggiata di Ripetta n. 16 per un Anno L. 12 sei mesi L. 6.

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
TRE VOLUMI ILLUSTRATI DA OLTRE 500 INCISIONI

Quest'opera importante riassume quanto può interessare una donna colta ed educata. E perciò egualmente raccomandabile alle madri di famiglia ed alle istitutrici. Come libro di premio nelle scuole femminili, nessun altro può superarlo per la sua utilità e per l'istruzione che apporta alle allieve.

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE
VOLUME I — QUARTA EDIZIONE.

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, preceduto da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone, ec.
192 Pagine con 128 incisioni. — Prezzo L. 1,50.

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO
VOLUME II — SESTA EDIZIONE.

Principi elementari di tutti i ricami in bianco, in spighetta in oro, in seta, in conigia — Tapezzeria — Lavori a maglia Uncinetto — Reticella — Frivolità.
224 pagine con 212 incisioni e 4 tavole colorate, Prezzo L. 2.

LAVORI DI FANTASIA
VOLUME III — TERZA EDIZIONE.

Paramenti - Ricami in perle - Intagli e fiori.
192 Pagine con 183 incisioni — Prezzo L. 1,50.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO
PER
ALESSANDRO DUMAS (Figlio)
Un ricco volume di pagine 380 col ritratto dell'Autore.
Prezzo L. 3.

MINNA DI BARNHELM Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma.

EUGENIO CAMERINI
DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 2.

FELICE UDA
MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Fiori e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni
Un elegante volume in 16 di pag. 372, Prezzo L. 4.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* col disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1876.
Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

PRESSO L'AGENZIA D'ANNUNZI DEL GIORNALE
L'OPINIONE
TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Vallo. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1000 pag. . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . » 60 —

L'Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 560 » 40 —

Barone di Hubner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incision. e 08 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carama con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. - Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 146 incisioni . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell'Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci, Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI G V SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro al più profani. E un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1872: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent 30

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche *eseguite in Terranova di Sicilia*
RELAZIONE
DI [illegible]
Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia
[illegible]
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblicata. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. E una grave pubblicazione che si raccomanda soprattutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ARITMETICA del NONNO storia di due piccoli venditori di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1876.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO
DI GIOVANNI MACÉ
per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane

Le ossa. La vita delle ossa. Le midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti involontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1874.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30